



# Debutto in società per l'Associazione di Economia Agraria ed Applicata

*L'AIEAA, presieduta dal rettore Unimol, è stata presentata venerdì scorso a Roma*



**CAMPOBASSO.** “Il rapido modificarsi dell’oggetto e dei metodi della ricerca scientifica sui temi relativi all’agricoltura e all’alimentazione e la volontà di organizzarsi in una società scientifica ‘diversa’, agile nella struttura ed innovativa nelle azioni”. Sono questi i motivi principali che hanno spinto un gruppo di economisti agrari italiani a promuovere la costituzione di una nuova società scientifica, l’Associazione Italiana di Economia Agraria ed Applicata, presentata ufficialmente venerdì scorso, presso la sede della Società Geografica Italiana a Roma.

Nata con lo scopo di contribuire allo sviluppo degli studi dell’economia agraria e applicata, l’AIEAA è stata ‘battezzata’ nel corso di un convegno dal titolo “Quale PAC dopo il 2013? La proposta della Commissione e le prospettive del negoziato”, che mirava ad approfondire gli aspetti critici della riforma della politica agricola presentata dalla Commissione Europea.

All’evento hanno partecipato il rettore Giovanni Cannata (in qualità di presidente dell’associazione), Alberto Pozzolo (docente dell’Università del Molise), Tassos Haniotis (responsabile della direzione “Analisi economica, prospettive e valutazioni” della Direzione Generale Agricoltura), Giovanni Anania (Università della Calabria), Jean-Christophe Bureau (dell’Istituto Scientifico di ricerca agricola pubblica) e altri docenti degli atenei di Macerata, della Calabria e dell’Università Politecnica delle Marche.

Attualmente, la sede legale dell’associazione è localizzata presso il Dipartimento di Scienze Economiche Gestionali e Sociali

(S.E.Ge.S.) dell’Università del Molise (e resterà tale finché il suo presidente sarà Cannata).

“Il primo incontro dell’Associazione coincide proprio con l’inizio dell’annata agraria – ha sottolineato il rettore Cannata – in un contesto di grandi cambiamenti non solo nel mondo accademico, ma anche cambiamenti dei paesaggi agrari”.

“Oggi è più che mai indiscutibile – ha proseguito – il ruolo di centralità sociale del sistema agro-alimentare, così come la consapevolezza dei rischi di insostenibilità ambientale delle attività produttive, il progressivo cambiamento del clima, le rapide rivoluzioni tecnologiche e l’aumentata sensibilità nella società per i temi della conservazione delle risorse, della protezione ambientale

e della necessità crescente di ricorrere alle fonti di energia rinnovabile.

“Sarà questa l’agenda futura per affrontare le prossime sfide – ha concluso Cannata – e la mission della nostra associazione sarà proprio quella di creare sedi e spunti di riflessione, confronto e scambio sulle attività di ricerca che coinvolga ambiti più ampi di quello tradizionale dell’economia agraria, dall’economia dello sviluppo, delle risorse, delle fonti e dei consumi energetici all’alimentazione, sociologia ed all’analisi delle scelte dei consumatori, approfondendo le tematiche su come riformare le politiche agricole ed in merito alle strategie per lo sviluppo rurale dell’Unione europea. Il tutto naturalmente con la più stretta sinergia con le altre società scientifiche internazionali”.